

Prima Domenica di Avvento – Anno A (30 Nov. 2025)

Is 2,1–5; Rm 13,11–14a; Mt 24,37–44

È giunto il tempo – Svegliatevi, deponete le armi e preparatevi alla sua venuta...

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa, un giovane che stava facendo un'escursione nelle Alpi svizzere si smarri durante una violenta tempesta di neve. Quando calò la notte, vide in lontananza una luce nella valle: era la lanterna di un soccorritore che lo stava cercando. Quella piccola luce gli salvò la vita. Più tardi disse: “Quando ho visto quella luce, ho capito che non ero stato dimenticato. Qualcuno veniva a cercarmi.”

Questo è l'Avvento: la luce di Dio che irrompe nelle nostre tenebre e ci ricorda che non siamo dimenticati. Qualcuno viene a cercarci.

Oggi iniziamo il tempo santo dell'Avvento: un tempo di attesa, vigilanza e risveglio.

In un mondo spesso addormentato spiritualmente, il Signore ci chiama a svegliarci, a scegliere la sua luce, e a camminare sul sentiero della pace.

Le letture di oggi ci invitano a trasformare le nostre spade

in aratri, a rivestirci dell'armatura della luce e ad essere pronti per la venuta del Signore — come Noè, che costruì l'arca con fiducia.

Entriamo in questo tempo sacro con il cuore aperto e con un rinnovato desiderio di vivere come uomini e donne di speranza e di pace.

ATTO PENITENZIALE

All'inizio di questo tempo santo di attesa e vigilanza, riconosciamo dove ci siamo addormentati nel peccato e chiediamo al Signore di risvegliarci con la sua misericordia.

(Pausa di silenzio.)

Signore Gesù, tu ci chiami a svegliarci dal nostro torpore:
Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu sei la luce che dissipa le tenebre:
Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu verrai nella gloria a giudicare i vivi e i morti:
Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente,
che ci risveglia dal sonno del peccato
e ci chiama a camminare nella luce della sua pace,
abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna. Amen.

INVITO AL GLORIA

Mentre ci destiamo a questo nuovo cammino di Avvento,
innalziamo i nostri cuori nella gioia e nella speranza:
perché, anche se la notte è ormai avanzata,
il giorno del Signore è vicino.
Con gratitudine e desiderio ardente,
uniamoci al canto degli angeli:
Gloria a Dio nell'alto dei cieli...

COLLETTA

Dio di compassione e di misericordia,
hai mandato tuo Figlio in mezzo a noi
per guarire i cuori spezzati,
raccogliere i dispersi
e guidarci con la voce della tua pace.

Accendi in noi la stessa compassione che ardeva in lui,
perché, come suoi discepoli,
portiamo la tua guarigione nel mondo
e proclamiamo la vicinanza del tuo Regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA – “Svegliatevi! Forgiate la pace! Entrate nell’Arca!”

“Il guardiano del faro”

Alcuni anni fa, un giovane marinaio fu sorpreso da una tempesta improvvisa al largo della costa. Le onde si innalzavano altissime e l'oscurità gli impediva di orientarsi. Quando ormai ogni speranza sembrava perduta, vide un raggio di luce lontano — un faro che lo guidava verso la riva. Più tardi disse: “Se quella luce non fosse stata lì, non ce l'avrei fatta. Mi ha ricordato che qualcuno vegliava su di me.”

Quel faro è il simbolo dell’Avvento: la luce di Dio che squarcia le tenebre, invitandoci alla vigilanza, alla fiducia e

alla speranza.

“Vi ricordate?”

Forse alcuni di voi ricordano — all'inizio degli anni '80 — le manifestazioni per la pace: le persone sfilavano con cartelli che dicevano *“Le spade diventino aratri!”*.

Era il grido dei profeti, l'eco di Isaia, la voce di chi anelava alla pace.

Ma che fine ha fatto quel sogno?

Sì, alcuni missili sono stati smantellati.

Ma la pace ha regnato sulla terra? Non proprio.

La guerra ha trovato nuovi terreni, l'odio e il terrore si sono radicati più a fondo.

Allora — la visione di Isaia è fallita?

Non uno slogan, ma una promessa

No. Le parole di Isaia non erano slogan utopici.

Erano promesse profetiche.

Dio stesso interverrà — per giudicare tra le nazioni, per dirimere le contese, e per portare una pace che non viene dalle mani degli uomini, ma dal cuore di Dio.

Quella pace comincia non nei palazzi del potere, ma nei cuori trasformati da Dio.

E tutto parte da qui — dalle nostre case, dalle nostre comunità, dalle nostre anime.

La radice della guerra e il seme della pace

Noi pensiamo che le guerre nascano nelle stanze dei governi o sui campi di battaglia.

Isaia guarda più in profondità: la guerra nasce nel cuore umano — dall'orgoglio, dall'invidia, dalla superbia e dal rifiuto di seguire le vie di Dio.

“Egli ci insegnerà le sue vie — dice Isaia — e noi cammineremo nei suoi sentieri.”

Breve racconto: “Il ragazzo e i due lupi”

Un vecchio capo indiano disse a suo nipote:

“Dentro di me c'è una lotta tra due lupi.

Uno è rabbia, invidia, orgoglio, avidità.

L'altro è pace, gioia, compassione, verità.”

Il ragazzo chiese: “E quale dei due vincerà?”

Il nonno rispose: “Quello che nutri.”

È proprio ciò che Isaia ci dice: se nutriamo l'orgoglio, crescerà la guerra;

se nutriamo l'umiltà, la verità e l'abbandono a Dio, fiorirà la pace.

Svegliatevi! (Rm 13)

San Paolo ci mette in guardia contro il sonno spirituale:
“È ormai tempo di svegliarvi dal sonno.”
La fede non è una cosa da vivere a metà, per convenienza o abitudine.

“Sotto la coperta”

Un sacerdote ricordava di quando, da bambino, dormiva con suo fratello nello stesso letto.

Una mattina erano già svegli, ma restavano fermi sotto la coperta.

Il fratello sussurrò: “Se la mamma non ci sveglia presto, faremo tardi a scuola.”

Erano svegli, ma immobili.

Non è forse così anche la nostra fede?

Siamo consapevoli, ma inattivi.

L’Avvento è la sveglia di Dio: alzati! muoviti! rivestiti dell’armatura della luce!

“Il musicista di strada”

Un uomo passava accanto a un musicista di strada, pensando che fosse solo rumore.
Ma fermandosi, scoprì che quella musica portava speranza

e consolazione di cui aveva bisogno.

Dio ci parla così — piano, ma con forza.

La domanda è: stiamo ascoltando?

Deporre le spade nella vita quotidiana (Esempio 1)

Una donna era da tempo arrabbiata con la vicina che le aveva danneggiato la siepe del giardino.

Una mattina d’Avvento, durante la preghiera, sentì un pensiero: “Perdona e depone la spada.”

Esitò, poi invitò la vicina a prendere un tè. Parlarono, risero e ripararono insieme la recinzione.

Quel piccolo gesto di riconciliazione portò pace alla sua casa e al suo cuore — un vero Avvento vissuto.

La lampada accesa alla porta

Nelle catacombe di Roma si legge un’iscrizione:

“Fu trovato desto, con la sua lampada ancora accesa.”

I primi cristiani credevano che Cristo dovesse trovarci non solo credenti, ma ardenti — pieni di amore attivo e di vigilanza.

“Il portafoglio smarrito”

Un uomo trovò per strada un portafoglio pieno di denaro e

documenti.

Avrebbe potuto tenerlo, come fanno molti.

Invece lo restituì al proprietario, che lo cercava disperatamente.

Quel gesto di onestà fu come una piccola lampada accesa nel buio — un modo concreto di camminare nelle vie di Dio.

Entrare nell'Arca (Mt 24)

E poi c'è Noè. Immaginate di costruire una grande arca sulla terra asciutta, mentre tutti ti deridono.

Alcuni credenti stessi dicevano: "La stai prendendo troppo sul serio."

"L'incendio nel villaggio"

Un guardaboschi vide il fuoco avvicinarsi a un villaggio.

Una casa era già in fiamme, la successiva ancora intatta.

La famiglia dentro continuava a mangiare, ignara del pericolo.

Il guardaboschi gridò: "Uscite! Il fuoco arriva!"

Risposero: "Non siamo ancora in pericolo."

Dieci minuti dopo, la casa fu distrutta.

L'Avvento è quel guardaboschi che bussa alla nostra porta:

svegliati, esci, entra nell'Arca!

Cristo stesso è l'Arca — l'unico rifugio nella tempesta della vita.

"La domanda della Prima Comunione"

Un bambino chiese: "Perché i miei genitori rispondono per me al Battesimo? Perché non posso rispondere io?"

L'Avvento ci invita alla stessa domanda personale: lo ho detto sì a Cristo? Sono dentro l'Arca?

Deporre le spade nella vita quotidiana (Esempio 2)

Un uomo serbava rancore verso un collega da anni.

Una sera d'Avvento, durante la preghiera, sentì nel cuore: "Perdona e prepara un luogo per la pace."

Il giorno dopo si scusò.

La collaborazione migliorò, le tensioni svanirono, e nacque una gioia inattesa.

A volte "entrare nell'Arca" significa semplicemente rinunciare a un vecchio conflitto.

"La tavola di famiglia"

Una famiglia litigava da anni per questioni di eredità.

Una domenica d'Avvento, uno dei fratelli decise di invitare

tutti a cena, lasciando da parte le offese del passato. Quel gesto trasformò una casa divisa in una tavola di pace e di risate — una realizzazione concreta della visione di Isaia: le spade diventano aratri.

“La lite al parco giochi”

Un'insegnante vide due bambini litigare per un'altalena. Invece di punirli, li aiutò a fare la pace e a costruire insieme una piccola capanna.

Così impararono che lasciare andare la rabbia genera gioia e collaborazione — una piccola arca di misericordia nel loro mondo.

Una candela al vento

In Asia, un ranger vide il fumo di un incendio avvicinarsi a un villaggio. Una casa era ancora intatta, ma la famiglia dentro non si accorgeva del pericolo. La loro indifferenza li mise a rischio. Così è il nostro mondo: il pericolo spirituale si avvicina ogni giorno.

L'Avvento è l'allarme di Dio: svegliati, esci, preparati.

“La lanterna sul molo”

Una sera, un pescatore si era allontanato troppo dalla riva. Vide una lanterna accesa sul molo.

Correndo verso di essa, capì che non era solo una luce — era qualcuno che lo aspettava, che lo chiamava a casa. Questo è l'Avvento.

Dio ci chiama.

Accende una luce nel nostro cuore, perché noi stessi diventiamo luce, ci risvegliamo e entriamo nell'Arca della sua misericordia.

Invito per la settimana

In questo Avvento, non accendere solo candele — accendi un fuoco:

- Confessati.
- Riprendi la preghiera.
- Perdona qualcuno.
- Nutri il lupo giusto.
- Svegliati.
- Cammina nella luce.
- Entra nell'Arca.

Come dice san Paolo:

“È ormai tempo di svegliarvi dal sonno... rivestitevi del Signore Gesù Cristo.”

Amen.

INVITO AL CREDO

Avendo ascoltato la voce dei profeti
e la buona notizia di Dio che viene in mezzo a noi,
professiamo insieme la fede
che ci mantiene svegli nella speranza,
che ci fortifica nella pace
e che ci guida a camminare nella luce del Signore.
Credo in un solo Dio, Padre onnipotente...

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Svegli, ormai, alla venuta del Signore e rinnovati nella sua
pace,
pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e il vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.
Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio...

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi doni di pane e di vino,
segni del nostro desiderio di seguire tuo Figlio,
che non venne per essere servito, ma per servire.
Mentre poniamo le nostre offerte su questo altare,

rendici pronti ad esserne inviati —
come strumenti della tua misericordia,
come guaritori di cuori feriti
e operai nel tuo campo di grazia.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO (adattato alle letture)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di
salvezza,

renderti grazie sempre e in ogni luogo,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

In questo santo tempo di Avvento,
tu risvegli nei nostri cuori il desiderio di guarigione
e ci mostri la tua vicinanza non con rumore o potenza,
ma nella voce silenziosa della compassione,

nella presenza di tuo Figlio,
che passava per città e villaggi
insegnando, guarendo e rialzando i cuori spezzati.

Tu, da sempre, hai promesso
che, anche se il tuo popolo camminava tra le lacrime,
tu saresti stato benevolo quando avesse gridato a te.

Tu avresti sussurrato dietro di loro:

«Questa è la via, cammina in essa».

E ancora oggi, Signore, tu vieni:

là dove i cuori sono feriti e i campi desolati,
là dove il grido di pace si leva più forte del suono della
guerra,

tu mandi ancora tuo Figlio attraverso la sua Chiesa,
a guarire le ferite dell'anima e del corpo,
e a chiamare discepoli che vadano — non con potere,
ma con misericordia, con il dono della grazia,
a dare gratuitamente ciò che gratuitamente hanno ricevuto.

Perciò, mentre attendiamo la sua venuta gloriosa,
quando le spade saranno trasformate in aratri
e la terra darà frutti in abbondanza,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli, a tutte le schiere del cielo,
cantiamo l'inno della tua gloria, dicendo senza fine: **Santo**

PREGHIERA EUCARISTICA II (adattata alle letture)

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

Ti preghiamo: **santifica questi doni con la rugiada del
tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il
Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese
il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e
disse:

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice,
di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti:

questo è il calice del mio Sangue,
per la nuova ed eterna alleanza,

versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Mistero della fede

*Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

*(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del
giorno:*

*Signore, mentre ci accostiamo a questo sacramento,
risveglia in noi la vigilanza, trasforma le nostre spade in
aratri e prepara i nostri cuori alla venuta del tuo Figlio,*

perché riconosciamo nella sua luce colui che viene a salvarci e a guidarci sulla via della pace).

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra: e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale: rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa Francesco, il nostro vescovo Cesare, i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto.

(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del giorno:

Signore, mentre partecipiamo a questo mistero, fa' che la

tua venuta non ci trovi addormentati: accendi in noi la luce della vigilanza, fortifica la nostra speranza e rendici operai di pace, affinché ogni nostro gesto rifletta il tuo amore che trasforma le tenebre in luce e prepara la via alla tua venuta gloriosa).

Di tutti noi abbi misericordia, donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli, San N (santo del giorno o patrono) e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi, e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

INVITO AL PADRE NOSTRO

Nell'attesa piena di speranza della venuta del Signore, preghiamo con desiderio nel cuore, come Gesù stesso ci ha insegnato:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, ti preghiamo, dal torpore dell'indifferenza,

accendi nei nostri cuori il fuoco della tua luce;
perché, nella forza del tuo Spirito,
ci destiamo alla tua voce,
costruiamo pace nelle nostre case e nel mondo,
e troviamo rifugio sicuro nell'Arca della tua misericordia,
mentre ci prepariamo con cuore vigilante
alla venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e dona-le pace e unità secondo la tua volontà —
una pace che risana ciò che è spezzato,
feconda ciò che è sterile
e trasforma il mondo nel tuo Regno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
la Luce che risveglia chi dorme,
il Principe della Pace che trasforma le spade in aratri,

il Pastore che ci chiama nell'Arca della sua misericordia.
Ecco Colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

«Signore Gesù, tu sei la vera Arca nella tempesta,
la Luce nelle tenebre,
la Stella del mattino che mi risveglia dal sonno.
Ti offro la monotonia delle mie giornate,
le paure che porto, tutto ciò che mi rende spiritualmente
stanco.
In questa Santa Comunione, tu entri di nuovo nella mia
vita.
Aiutami ad alzarmi, a camminare nella tua luce
e a fare spazio nel mio cuore —
non solo per l'idea di pace,
ma per la tua presenza viva.
Vieni, Signore Gesù.» Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio della consolazione,
ci hai nutriti con questo cibo santo
e ci hai fortificati con il Pane della tua compassione.

Questo sacramento rinnovi in noi
la gioia di essere tuo popolo
e ravvivi il desiderio di portare guarigione agli altri.
Poiché tu ci hai sfamati,
mandaci ora a saziare chi ha fame,
a confortare chi è stanco e a portare la tua pace nei luoghi
dimenticati del mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore vi benedica e vi mantenga svegli nella speranza.
Amen.

Renda le vostre spade aratri e i vostri pesi pace. Amen.
Vi guidi a camminare nella luce del Signore
e a essere pronti a entrare nella sua Arca quando verrà.
Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio ☩ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.**

CONGEDO

Andate in pace, desti in Cristo, camminando nella sua
luce.

PENSIERO PER IL CAMMINO

«In questo Avvento non accendere solo una candela —
accendi un fuoco.
Svegliati. Deponi la tua spada.
Entra nell'Arca.
Il Signore viene.»

Lunedì della I Settimana di Avvento
Is 2,1–5 oppure Is 4,2–6; Mt 8,5–11
“Camminare nella luce della sua Parola”

INTRODUZIONE

Un giorno, un bambino accompagnò il padre in una lunga
passeggiata attraverso un bosco al crepuscolo. Quando le
ombre si fecero più fitte, il piccolo cominciò a tremare.

«Papà», sussurrò, «non vedo dove stiamo andando».

Il padre sorrise e rispose: «Non devi vedere tutto il cammino; basta che tu segua la luce che ho davanti». Il bambino notò la piccola torcia che illuminava solo pochi passi. «Se resti vicino a me», aggiunse il padre, «non ti perderai mai».

Oggi iniziamo un nuovo anno liturgico: un cammino nuovo, un tempo nuovo con Dio. L'Avvento non è solo un conto alla rovescia verso il Natale: è un tempo sacro di speranza, di attesa, di risveglio interiore. Dio ci invita, come quel bambino, a camminare passo dopo passo nella luce della sua Parola, anche quando il cammino è incerto.

Nel Vangelo di oggi incontriamo un centurione romano la cui fede stupisce perfino Gesù. La sua preghiera umile — *“Di soltanto una parola...”* — ci ricorda che la fede non dipende dal rango o dalla religione, ma dalla fiducia in Colui la cui Parola guarisce, rinnova e salva.

Accendendo nel cuore la prima candela d'Avvento, preparamo uno spazio per Colui che viene con la sua Parola di guarigione e la sua pace per un mondo stanco.

ATTO PENITENZIALE

Prepariamoci ad accogliere Cristo riconoscendo dove ci siamo allontanati dal suo cammino.

Signore Gesù, tu inviti tutti i popoli al tuo monte di pace.

Signore, pietà.

Cristo Gesù, ti meravigli della fede di chi confida nella tua Parola.

Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu guarisci ciò che è ferito, anche prima che ci sentiamo degni.

Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente, che si stupisce della nostra fede anche quando ci sentiamo indegni,
abbia misericordia di noi,
parli la sua Parola di guarigione nei nostri cuori,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca nella luce della sua vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio di tutti i popoli e di tutte le nazioni,
hai mandato il tuo Figlio a radunarci da oriente e da
occidente
al banchetto del tuo Regno.
Accendi in noi una fede viva — come quella del centurione
— che confida nella tua Parola e cammina nella tua luce.
Prepara i nostri cuori in questo Avvento,
perché la tua pace possa mettere radici in noi
e rifiorire nel mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

“Di’ soltanto una parola – Una fede che stupisce Gesù”

Un missionario raccontava di aver visitato un piccolo
villaggio di montagna, lontano da ogni assistenza medica.
Una notte, un bambino si ammalò gravemente. Il
missionario pregò, ma non c'erano medicine né un medico.
Il padre del bambino, un contadino, si inginocchiò e disse
con calma: «Pastore, non si preoccupi — Dio ha già

pronunciato la sua parola su mio figlio».
Al mattino, il bambino stava bene. Il missionario poi
confidò: «Quella notte capii che io ero il pastore, ma lui era
l'uomo di fede».
Nel Vangelo, Gesù incontra un uomo straordinario: non un
discepolo, non un rabbino, ma un soldato romano. Un
uomo di autorità, uno straniero, un non credente secondo
Israele. Eppure Gesù si meraviglia — non del suo potere,
ma della sua fede. «Signore, non sono degno che tu entri
sotto il mio tetto, ma di’ soltanto una parola...»
Queste parole risuonano in ogni Messa. Le ripetiamo
prima della Comunione, ma le comprendiamo davvero?
Sono una confessione di umiltà e una dichiarazione di
fiducia: fede nel potere della sola Parola di Cristo.
Isaia ci offre una visione: un monte dove tutte le nazioni
salgono a camminare nella luce del Signore. Le spade si
trasformano in aratri, le lance in falci. Un mondo diviso
diventa unito nella pace.
La fede del centurione è un'anticipazione di questa
profezia: un romano, parte dell'esercito invasore, che non
cerca la conquista ma la guarigione. La sua fede supera

confini e barriere. E Gesù risponde senza esitazione: «Avvenga per te secondo la tua fede».

L'Avvento è proprio questo invito: camminare non con gli occhi, ma con la fede. Non alla luce tremolante del consumismo, ma alla luce viva della fiducia. La Parola di Dio, proclamata nella Scrittura e sussurrata nella preghiera, ha il potere di guarire ciò che non possiamo riparare e di guidarci dove non vediamo.

Riflessione:

La vera fede non aspetta condizioni perfette: cresce nel buio, come una candela nella notte.

Impegno del giorno: Quando oggi ti troverai nell'incertezza, ripeti la preghiera del centurione:

«*Signore, non sono degno... ma di' soltanto una parola*».

Che diventi il tuo respiro d'Avvento — un ritmo di umiltà e fiducia.

E concludo con una storia. Un viandante chiese a una guida nel deserto: «Come fai a sapere la strada quando non ci sono sentieri?»

La guida sorrise e rispose:

«Non ci perdiamo mai: le stelle sopra di noi sono la nostra

mappa, e la Parola dentro di noi è la nostra bussola».

Ecco l'Avvento: imparare di nuovo a leggere le stelle della fede e a seguire la Parola che ci conduce a casa. Camminiamo in questa luce, passo dopo passo, parola dopo parola, perché Cristo, che un tempo si meravigliò della fede di un soldato, possa trovare in noi una fede che ancora lo stupisca.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Portando i nostri doni all'altare, offriamo più che pane e vino: presentiamo al Signore la nostra fede e la nostra fiducia, perché la sua Parola ci guarisca, ci rinnovi e ci guidi in questo cammino d'Avvento, graditi a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo:
dalla tua bontà riceviamo questi doni —
pane e vino, segni della nostra speranza e fiducia.
Come il centurione offrì solo la sua fede,
così noi offriamo le nostre vite umili,
i nostri cuori assetati,
certi che la tua Parola è sufficiente per guarire e rinnovare.

Accogli, Signore, queste offerte
e rendile segno del banchetto che raccoglie tutti i popoli
nella pace.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFATIO DELL'AVVENTO I: Le due venute di Cristo

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di
salvezza,

renderti grazie sempre e in ogni luogo,

Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,

per Cristo nostro Signore.

Egli, nella sua prima venuta, si è fatto uomo umile e
povero,

per compiere l'antica promessa e portare salvezza non
solo a Israele,

ma a tutti coloro che credono nella sua Parola.

In questo tempo di attesa e di speranza,

ricordiamo la fede del centurione,

la cui fiducia audace è divenuta esempio per tutte le
nazioni.

Ora vegliamo nell'attesa del giorno

in cui Egli tornerà nella gloria,
e tutti coloro che hanno posto in Lui la loro fiducia
saranno accolti nel banchetto eterno della gioia.

E per questo dono della tua salvezza,
uniti agli angeli e agli arcangeli,
ai troni e alle dominazioni,
e a tutte le schiere celesti,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:
Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCHARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

*(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del
giorno:*

*In questo inizio di Avvento, o Padre, mentre invochiamo il
tuo Spirito, ricordiamo la fede del centurione che confidò
nella sola Parola del tuo Figlio. Donaci di camminare nella
luce della tua Parola, anche quando il cammino ci sembra*

incerto, e di credere che una tua sola parola può guarire ciò che è ferito e riportarci alla Speranza).

Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito, perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Mistero della fede

Annunciamo la tua morte, Signore,

*proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del giorno:

*Padre santo, mentre celebriamo questo memoriale,
ricordiamo oggi il centurione la cui fede stupì il tuo Figlio.
Anche noi, come quel bambino che camminava nel bosco,
procediamo nella luce della tua Parola,
fidandoci di Te prima ancora di vedere.*

*Fa' che questo Sacrificio ci renda capaci di accogliere
il tuo Regno che raduna i popoli da oriente
e da occidente e ci renda segno della tua pace
in un mondo che attende guarigione).*

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:

per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre,
della tua Chiesa diffusa su tutta la terra
e qui convocata nel giorno
in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa Leo,
il nostro vescovo N.,
i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.

Di tutti noi abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,

san Giuseppe suo sposo,
gli apostoli, san N (del giorno o patrono)
e tutti i santi
che in ogni tempo ti furono graditi;
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

**Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.**

Amen.

INVITO AL PADRE NOSTRO

Nell'attesa del pieno compimento del Regno di Dio,
ci rivolgiamo con fiducia a Colui che parla la Parola che
guarisce.

Uniti nella fede, preghiamo come Gesù ci ha insegnato:
Padre nostro...

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, dal dubbio e dalla paura,
e accendi nei nostri cuori una fede che ti stupisca.
Donaci il coraggio di fidarci di te,
perché anche quando ci sentiamo indegni, possiamo dire
con audacia:

«Di' soltanto una parola e sarò salvato».

Per la tua misericordia rendici saldi nella speranza,
perché camminiamo sempre nella tua luce,
liberi dalle ombre dell'orgoglio e dell'incredulità,
mentre ci prepariamo ad accoglierti in questo Avvento,
nostro Salvatore, Gesù Cristo. Amen.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
sei venuto in un mondo diviso per fare di tutti una sola
famiglia.
Ti sei meravigliato della fede di uno straniero
e hai raccolto genti da oriente e da occidente nel tuo
Regno.
Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua

Chiesa, e dona la tua pace: una pace che scaccia la
paura, guarisce le ferite
e fa sedere anche gli sconosciuti alla stessa mensa con
gioia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco Colui che viene con la Parola che guarisce
e raduna i fedeli da oriente e da occidente
al banchetto del suo Regno.
Beati noi, chiamati — come il centurione —
a fidarci di Lui e ad accogliere Colui che dice:
«Va', avvenga per te secondo la tua fede».
Signore, non sono degno...

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

«Signore, non sono degno...»
Oggi abbiamo ripetuto ancora queste parole —
parole di umiltà, parole di fiducia.
E il Signore è venuto — in mezzo a noi, nelle nostre mani,
nei nostri cuori.
Come il centurione, non abbiamo avuto bisogno di vedere
la guarigione per crederci.

Abbiamo creduto, e Lui è venuto.

Restiamo ora in silenzio, lasciando che la sua pace
raggiunga i luoghi aridi della nostra vita.

Anche un ramo secco può rifiorire, se il Signore pronuncia
la sua parola.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio,
ci hai nutrito con il Pane della vita,
hai parlato la tua Parola di guarigione nei nostri cuori
e hai rinnovato in noi il desiderio del tuo Regno.

Nel cammino di questo Avvento,
rafforza in noi una fede come quella del centurione —
umile, audace e fiduciosa nella tua Parola sopra ogni cosa.
Fa' che la grazia ricevuta
porti frutto in opere di pace, accoglienza e testimonianza.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella
fede,
perché la vostra fede risplenda come luce nelle tenebre del
mondo. Amen.

Cristo, la cui Parola guarisce e rinnova,
parli pace al vostro cuore e vi renda pronti alla sua venuta.
Amen.

E lo Spirito Santo vi fortifichi per camminare ogni giorno
nella luce del Signore in questo tempo di Avvento. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
✠ Padre, Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace per preparare la via del Signore.
Rendiamo grazie a Dio.

Oppure:

Andate nella pace di Cristo —
una pace che non nasce dall'avere tutte le risposte,
ma dal confidare in Colui che parla vita e guarigione.
Camminate nella sua luce in questo Avvento

e fate che la vostra fede diventi segno di speranza per il mondo.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

La fede non consiste nell'avere tutto chiaro,
ma nel fidarsi di Colui che parla vita nel nostro disordine.
Lascia che la sua Parola ti guarisca —
e che la tua vita diventi la sua invito per gli altri.

Martedì della Prima Settimana di Avvento

Is 11,1–10; Lc 10,21–24

“Occhi aperti alla meraviglia: l’Avvento con il cuore di un bambino”

INTRODUZIONE

Un bambino ricevette per Natale un semplice caleidoscopio. Lo avvicinò all'occhio e rimase senza fiato davanti ai colori e alle forme che cambiavano. Il padre sorrise e chiese: “Cosa vedi?”

Il bambino sussurrò: "Vedo la luce che danza."

Molti adulti avrebbero visto solo vetri colorati, ma quel bambino aveva visto la meraviglia.

Nel Vangelo di oggi, Gesù loda proprio questo sguardo dei piccoli:

"Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete."

Oggi siamo invitati a riscoprire questo dono dello sguardo: la grazia di riconoscere la presenza di Dio in Gesù, non con gli occhi dei sapienti, ma con il cuore semplice di un bambino.

Isaia parla di un germoglio che spunta dal tronco di lesse, colmo dello Spirito del Signore. In Gesù questa profezia si compie, e ancora di più: Egli non solo ci rivela il Padre, ma ci introduce nella sua stessa relazione con Lui.

Questo mistero non si comprende con l'intelletto o con la forza, ma è rivelato agli umili, ai fiduciosi, ai piccoli.

All'inizio di questa Eucaristia, presentiamoci dunque al Signore con un cuore grato e con gli occhi aperti alla meraviglia, pronti a ricevere le gioie nascoste che Egli desidera mostrarcì in questo Avvento.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente questi santi misteri, riconosciamo il nostro bisogno della misericordia e della luce di Dio.

Spesso abbiamo chiuso gli occhi alla sua presenza e indurito il cuore al suo invito.

(Pausa di silenzio)

Signore Gesù, tu riveli il Padre ai cuori umili: Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci inviti a condividere il tuo amore col Padre: Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu benedici gli occhi che vedono e i cuori che credono: Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente, che rivela la sua misericordia agli umili e apre gli occhi a chi confida in Lui,
abbia pietà di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca — come bambini — alla gioia della vita eterna.

Amen.

COLLETTA

O Dio,
tu ti riveli non ai superbi o ai sicuri di sé,
ma a chi viene a te con mani aperte e cuore di bambino.
Effondi su di noi il tuo Spirito in questo tempo di Avvento.
Donaci occhi capaci di vedere la tua gloria nascosta
e cuori pronti ad accogliere il mistero del tuo amore
in Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

OMELIA

“Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete.”

Il bambino e il pittore

Un celebre pittore esponeva il suo nuovo quadro in un museo: un paesaggio luminoso, pieno di luce e ombra. Molti critici vennero, analizzarono la tecnica e discussero il significato. In mezzo a loro, un bambino osservava in silenzio, con gli occhi fissi sul quadro.

Il pittore si avvicinò e chiese: “Cosa vedi?”

Il bambino rispose: “Vedo dove si nasconde il sole dietro le nuvole.”

L'artista sorrise: “Hai visto ciò che speravo qualcuno vedesse.”

A volte ci vogliono gli occhi di un bambino per accorgersi di ciò che tutti gli altri non notano.

Gesù oggi ci dice: “Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete.”

In altre parole: siete molto più fortunati di quanto pensiate.

Una parabola moderna – Il baule chiuso a chiave

Un uomo ereditò una vecchia casa dal nonno. Mentre pensava di venderla, trovò in soffitta un baule chiuso e stava quasi per buttarlo via. Ma la curiosità lo fermò.

Dentro trovò monete d'oro, lettere e un diario di famiglia — un tesoro di memoria e di vita.

Era seduto su un tesoro, ma stava per perderlo... semplicemente perché non lo aveva guardato.

Così Gesù dice ai suoi discepoli: “Voi vedete ciò che re e profeti hanno solo sognato.”

Il tesoro è qui: Gesù stesso — la sua relazione col Padre e lo Spirito riversato nei nostri cuori.

Non si conquista, non si scopre con l'intelligenza: si riceve.
Come un bambino che apre un dono.

Gesù gioisce per i piccoli

Il Vangelo di oggi mostra uno dei rari momenti in cui Gesù gioisce in preghiera.

Perché? Perché le cose profonde di Dio non sono rivelate ai sapienti e ai superbi, ma ai piccoli, ai cuori aperti.

È la logica di Dio che capovolge quella del mondo.

Nel mondo, il potere appartiene ai ricchi e la sapienza agli studiosi.

Nel Regno di Dio, invece, è l'umile che contempla il volto di Dio.

Il germoglio di lesse

Isaia parla di un tronco — qualcosa di morto.

Eppure da esso spunta un germoglio: un bambino, nato a Betlemme, sul quale riposa lo Spirito.

Dio agisce sempre così:

in una mangiatoia, non in un palazzo;
in un sussurro, non in un grido;
in un cuore umile, non in uno orgoglioso.

Una lezione da un bambino

Un sacerdote chiese ai bambini della Prima Comunione: "Cosa succede quando ricevete Gesù nell'Eucaristia?"

Una bambina rispose: "Gesù mi sorride da dentro."

Nessun teologo avrebbe potuto dirlo meglio.

Lei non spiegò, accolse. Con gioia.

Ecco ciò che Gesù benedice: occhi che vedono, cuori che si fidano.

Il pericolo della troppa sapienza

Si può sapere molto su Dio, ma non conoscere Dio.

Fu questo l'errore dei capi religiosi: pieni di nozioni, ma ciechi davanti a Gesù.

La conoscenza diventa pericolosa quando costruisce un muro invece di aprire una porta.

In questo Avvento: apri gli occhi

Cosa significa tutto questo per noi?

Significa che siamo benedetti.

Abbiamo visto Gesù — nel Vangelo, nell'Eucaristia, nei momenti silenziosi della grazia.

Ma ce ne siamo accorti?

O stiamo ignorando il tesoro davanti a noi?

Torniamo bambini

In questo Avvento, Gesù ci invita a ritrovare la fiducia dei piccoli.

Vediamo ciò che i profeti hanno solo sognato.

Riceviamo il dono — liberamente, con gioia.

Perché Gesù continua a gioire nello Spirito e continua a rivelare il Padre a chi ha il cuore aperto.

Se ascoltiamo bene, lo sentiamo ancora sussurrare:

“Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete.”

La donna anziana e la luce del mattino

Una donna anziana disse un giorno alla nipote:

“Ogni mattina, quando apro le tende, dico: ‘Grazie, Signore, per farmi vedere ancora il tuo mondo.’ Anche se i miei occhi si fanno deboli, vedo sempre la tua luce.”

La bambina chiese: “Nonna, e se un giorno non la vedrai più?”

La donna sorrise: “Allora vedrò Lui, faccia a faccia.”

Ecco ciò che Gesù ci offre in questo Avvento: occhi aperti alla meraviglia, cuori aperti alla fede, e una visione capace di riconoscere Dio anche nella luce più piccola.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Nel preparare questi doni semplici sull’altare,

apriamo i nostri cuori come bambini davanti al Padre, fiduciosi che, attraverso questa offerta, Egli ci rivelerà la meraviglia nascosta del suo amore. Il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli questi doni umili come segno della nostra gratitudine e della nostra fiducia. Come i profeti desiderarono vedere il tuo volto e i re bramavano udire la tua voce, fa’ che anche noi siamo desti al mistero della tua presenza in mezzo a noi. Santifica quest’offerta e con essa i nostri cuori, per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFATIO (La fede dei piccoli e la rivelazione)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,

renderti grazie sempre e in ogni luogo, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai mandato il tuo Figlio non ai superbi, ma ai poveri di spirito;

non ai sapienti del mondo, ma a coloro che diventano come bambini.

Per mezzo di Lui hai rivelato il mistero nascosto da secoli:
il tuo amore fatto carne, il tuo regno vicino.
Mentre Egli esultava nello Spirito Santo,
ti lodava perché hai rivelato la tua volontà ai piccoli.
Ora, in questo tempo di attesa e di speranza,
risvegli i nostri occhi per vedere e i nostri cuori per credere.
E così, con gli angeli e gli arcangeli
e con tutti coloro che attendono la tua venuta,
proclamiamo la tua gloria cantando (dicendo):
Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCHARISTICA II

(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del giorno:

*In questo tempo di Avvento, Padre santo, mentre
contempliamo il germoglio che nasce dal tronco di lesse e
ascoltiamo la gioia di Gesù che benedice i piccoli,
ti preghiamo di aprire anche a noi gli occhi alla meraviglia:
fa' che accogliamo il tuo Figlio con cuore di bambino,
capace di riconoscere la tua presenza nascosta e la luce*

del tuo amore).

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità

Ti preghiamo:

**santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi**

il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese
il pane,

rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice,

di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti:

questo è il calice del mio Sangue,

per la nuova ed eterna alleanza,

versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Mistero della fede

Annunciamo la tua morte, Signore,

proclamiamo la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del giorno:

Padre misericordioso, mentre celebriamo il memoriale del tuo Figlio,

riconoscendo in Lui il tesoro che profeti e re hanno desiderato vedere,

donaci la grazia di rimanere piccoli davanti a te:

fa' che i nostri occhi, illuminati dallo Spirito,

sappiano scorgere la tua presenza nell'Eucaristia

e nelle luci nascoste che accendi ogni giorno nella nostra vita).

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio,

ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza,

e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni
di stare alla tua presenza a compiere il servizio
sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo,

lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore

in unione con il nostro papa Leo,
il nostro vescovo N.,
i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.

Di tutti noi abbi misericordia,
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli,
San N (santo del giorno o patrono)
e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con la fiducia dei figli dello stesso Padre
e la gratitudine per il dono della fede,
preghiamo con le parole che Gesù ci ha insegnato:
Padre nostro...

EMBOLISMO

Rivelati a noi, Signore, nella meraviglia silenziosa e nella
fiducia dei piccoli.
Mantieni aperti i nostri cuori in questi giorni,
affinché, sostenuti dalla tua misericordia,
custodiamo ciò che abbiamo visto
e non perdiamo mai la gioia della tua presenza,
mentre attendiamo con speranza
la venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
tu hai esultato nello Spirito Santo
e hai benedetto gli occhi che sanno vedere e i cuori che
sanno aprirsi.
Non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa.
Dona la pace che supera ogni intelligenza —
una pace che nasce non dalla forza ma dall'abbandono,
non dall'astuzia ma dalla fiducia dei piccoli.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
Ecco Colui che apre gli occhi degli umili
e rivela ai piccoli il mistero dell'amore di Dio.
Ecco Colui che toglie i peccati del mondo.
Beati noi — beati gli occhi che vedono ciò che vediamo —
perché siamo invitati alla mensa dell'Agnello.
O Signore, non sono degno...

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

“Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete...”

Signore Gesù,

ci hai donato non solo un pasto, ma uno sguardo dentro la tua vita col Padre.

Ci hai nutriti con il mistero.

Ora donaci lo Spirito di sapienza e di intuizione, perché vediamo oltre le apparenze, crediamo oltre la comprensione, e confidiamo oltre ogni certezza.

Rendici di nuovo come bambini —

pronti a ricevere, lieti di seguirti, felici della tua presenza.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Il Dio che si rivela ai piccoli vi benedica con la fiducia dei bambini. Amen.

Il Signore Gesù apra i vostri occhi per vedere ciò che i profeti hanno desiderato vedere. Amen.

Lo Spirito vi riempia di sapienza, gioia e pace. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre, Figlio ☩ e Spirito Santo,

discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio della rivelazione e della gioia, ci hai nutriti con il cibo del cielo e hai aperto i nostri cuori alla tua Parola viva.

Nel cammino di questo Avvento, mantienici semplici nella fede, vigili nello spirito e lieti nella speranza, per riconoscere la tua venuta nel silenzio e nel nascondimento.

CONGEDO

Andate in pace, con il cuore di bambini, gli occhi aperti alla meraviglia, e la vita pronta ad accogliere la venuta silenziosa di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Gesù lodò il Padre perché rivelava le cose grandi ai

semplici.

In questo Avvento, sii quel bambino.

Lascia andare il bisogno di capire o di controllare tutto.

Apri il cuore alla meraviglia.

Ringrazia per la fede che hai ricevuto.

Veglia. Ascolta. Gioisci.

Stai già vedendo ciò che i profeti sognarono di vedere.

Mercoledì della Prima Settimana di Avvento

Is 25,6–10a; Mt 15,29–37

“Il banchetto della compassione di Dio”

INTRODUZIONE

Durante un'inondazione in un piccolo paese, una donna aprì la sua casa ai viaggiatori rimasti bloccati. Aveva poco — solo una pentola di minestra e un po' di pane — ma man mano che arrivavano altre persone, continuava a condividere. Alla sera, la sua piccola cucina era diventata

un banchetto di calore e di gioia. Uno degli ospiti disse: "Sembrava che fosse Dio stesso a sfamarci."

Questa semplice scena esprime bene il messaggio di oggi. L'Avvento ci invita a sperare in un Dio che prepara un banchetto di gioia e di pace, che asciuga ogni lacrima e distrugge per sempre la morte. Isaia parla di un banchetto sul monte di Dio; il Vangelo ne mostra il compimento in Gesù — che guarisce i malati e sfama gli affamati.

Oggi anche noi siamo invitati a quel banchetto di compassione. Accostiamoci con fame di guarigione, con il cuore aperto alla sua abbondanza e pronti a condividere il suo amore.

ATTO PENITENZIALE

Riconosciamo ora le volte in cui abbiamo chiuso il cuore all'amore generoso di Dio.

Signore Gesù, tu sei venuto a guarire i cuori feriti e a sfamare gli affamati: Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci inviti a donare ciò che abbiamo, confidando nella tua abbondanza: Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci accogli alla mensa della tua misericordia e della tua gioia: Signore, pietà.

Dio onnipotente, che prepara un banchetto per i cuori spezzati, abbia misericordia di noi, guarisca le nostre ferite, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla gioia della vita eterna. Amen.

COLLETTA

O Dio dell'abbondanza e della compassione, tu prepari per noi un banchetto senza misura e ci inviti a partecipare al pane della vita eterna. Risveglia in noi un'attesa gioiosa, perché accogliamo tuo Figlio con cuore aperto e troviamo il nostro posto alla sua mensa.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA – “Un banchetto per i feriti”

Un giovane di nome Daniele faceva volontariato ogni mercoledì in una mensa per i poveri. Una sera d'inverno, un senzatetto arrivò tardi, quando il cibo era ormai finito.

Daniele vide che era rimasta solo una scodella di minestra — e gliela diede. L'uomo, tremando, gli sussurrò: “Non immagini da quanto aspettavo che qualcuno mi vedesse.”

Quel momento racchiude il cuore delle letture di oggi: un Dio che vede gli affamati, che si accorge dei dimenticati e prepara per loro un banchetto di compassione.

Isaia descrive quel banchetto sul monte santo di Dio: cibi succulenti, vini squisiti, lacrime asciugate, e la morte vinta per sempre. Non è solo una visione del cielo, ma una promessa che già ora si realizza in Cristo.

Nel Vangelo, quella promessa prende carne. Gesù sale sul monte e la gente gli porta i propri dolori — zoppi, ciechi, muti, storpi — e lui li guarisce tutti. Poi, vedendo la loro stanchezza, dice: “Non voglio rimandarli digiuni.” Con sette pani e pochi pesci, sfama migliaia di persone.

Questo è il banchetto della compassione di Dio: un amore che moltiplica il poco che offriamo. Viviamo lo stesso miracolo in ogni Eucaristia. Portiamo i nostri piccoli pani — le ferite, le paure, le fatiche — e Gesù li trasforma in grazia.

Una suora missionaria raccontava che i bambini di un villaggio povero la aspettavano ogni settimana con cibo e preghiera. Un giorno arrivò tardi, e un bambino le disse: “Quando vieni tu, sembra che Gesù non ci abbia dimenticati.”

Ecco il Vangelo di oggi: Gesù non ci ha dimenticati. Vede ancora la nostra fame, sale ancora sul monte del nostro dolore e ci nutre con il suo amore.

Portiamo allora i nostri piccoli pani — il nostro bisogno, la nostra fede, il nostro amore. Nelle sue mani, saranno più che sufficienti. Il banchetto della compassione di Dio non finisce mai.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre presentiamo il pane e il vino,
portiamo anche il nostro cuore e le nostre speranze al Signore,
fiduciosi che Egli moltiplicherà le nostre piccole offerte in un banchetto di compassione e di grazia.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio dell'abbondanza,
tu ci nutri con la tua Parola e ci sostieni con il tuo Spirito.
Accogli questi doni: pane e vino, la nostra vita, il nostro
amore, il poco che abbiamo e il tanto di cui abbiamo
bisogno.
Come un tempo moltiplicasti i pani nel deserto,
fa' che questa Eucaristia diventi un banchetto di guarigione
e di speranza
per tutti coloro che hanno fame della tua presenza.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

una mensa ricca di cibi e di vini scelti,
dove ogni lacrima è asciugata e la morte non esiste più.
Nel tuo Figlio Gesù Cristo
vieni a guarire i cuori feriti e a sfamare gli affamati,
moltiplicando i semplici doni del pane e del pesce
per saziare ogni uomo.
Nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ci uniamo agli angeli e ai santi nel loro canto perenne:
Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo...

PREFATZIO (per l'Avvento – II Dio dell'abbondanza)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di
salvezza,
renderti grazie sempre e in ogni luogo,
Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno.
Tu prepari un banchetto per tutti i popoli sul tuo monte
santo,

PREGHIERA EUCHARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.
(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del giorno:
Mentre ci riuniamo alla tua mensa in questa mattina d'Avvento, o Dio di compassione, ricordiamo la tua promessa: sul tuo santo monte prepari un banchetto per

tutti i popoli — una mensa dove i affamati sono saziati, i feriti sono guariti, e le lacrime sono asciugate.

Hai mandato il tuo Figlio a salire il nostro monte umano di dolore e trasformare la scarsità in abbondanza, la tristezza in gioia.

Qui, su questo altare, quella promessa si compie di nuovo.).

Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito, perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza,**

versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Mistero della fede

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del giorno:

Proclamando il mistero della fede, o Signore, ricordiamo che nutri il tuo popolo non solo con pane e vino ma con misericordia moltiplicata.

Guarisci i zoppi, i ciechi e gli affaticati; non ci rimandi via affamati.

Qui ti portiamo i nostri pochi pani — i nostri piccoli atti d'amore, le nostre fatiche quotidiane — e tu ne fai un banchetto di grazia per il mondo).

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie

perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre,
della tua Chiesa diffusa su tutta la terra
e qui convocata nel giorno
in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa Leo,
il nostro vescovo N.,
i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.

Di tutti noi abbi misericordia:

donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe suo sposo,
gli apostoli, san N (del giorno o patrono)
e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi;
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

**Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

INVITO AL PADRE NOSTRO

Come coloro che sono invitati al monte del Signore,
e confidano nel banchetto che Egli prepara per il suo
popolo,
preghiamo con gioia e fiducia come Gesù ci ha insegnato:

EMBOLISMO

Liberaci, o Signore, da ogni solitudine e tristezza,
donaci pace e guarigione nei nostri giorni,

perché, sostenuti dalla tua misericordia,
possiamo essere saziati nella fame, consolati nel dolore
e risanati nelle nostre ferite,
mentre attendiamo con gioia il banchetto eterno
e la venuta gloriosa del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
tu sei venuto a guarire i cuori spezzati e a portare pace a
un mondo ferito.
Riempici della tua pace e del tuo amore,
perché siamo un solo corpo, un solo cuore, un solo spirito,
condividendo la tua vita in abbondanza con tutti.
Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e dona la pace che nasce dalla fiducia nella tua
provvidenza. Dove c'è fame, porta speranza.
Dove c'è divisione, semina riconciliazione.
Dove c'è paura, effondi la tua pace.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco Colui che sfama gli affamati e guarisce i cuori feriti,

che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati al banchetto dell'Agnello —
la mensa dove ogni lacrima è asciugata
e l'amore trabocca senza misura.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo mangiato
non solo pane e vino,
ma la vita stessa di Cristo.
Ciò che abbiamo ricevuto
non è meritato, ma donato —
un dono senza misura.
Lasciamo questa mensa
non pieni di noi stessi,
ma colmi di compassione.
Diventiamo ciò che abbiamo ricevuto:
pane per il mondo,
speranza per chi soffre,
luce per chi ancora cammina nel buio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio di compassione e di misericordia,
ci hai nutriti con il Pane del Cielo

e ci hai fatto intravedere il banchetto che verrà.
Rendici forti nell'attesa,
riempi il nostro cuore di gioia
e rendici pronti a servire gli altri
con lo stesso amore che abbiamo ricevuto.
Fa' che viviamo nella speranza gioiosa,
condividendo la tua abbondanza con chi è nel bisogno,
fino al giorno in cui siederemo al tuo banchetto eterno.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore vi benedica e vi custodisca.
Faccia risplendere il suo volto su di voi e vi doni grazia.
Riempia il vostro cuore di speranza e la vostra vita di gioia,
mentre vi preparate ad accoglierlo in questo Avvento.
E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, Figlio ☩ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace nel nome di Cristo —
voi che avete gustato la sua guarigione e partecipato al
suo banchetto.
La vostra vita diventi pane per gli affamati,
gioia per i tristi, luce per chi cammina nelle tenebre.
Portate al mondo l'abbondanza di Cristo.

PENSIERO PER CASA

Il banchetto di Dio è già preparato davanti a noi —
nei piccoli gesti di bontà,
nelle offerte semplici fatte con amore,
nei piccoli pani che gli doniamo ogni giorno.
Lascia che Dio moltipichi la tua offerta.
Lascia che l'amore trabocchi.
Perché quando ciascuno dona ciò che ha,
ce n'è sempre più che abbastanza.

**Giovedì della Prima Settimana di Avvento – Giornata
Mensile di Preghiera per le Vocazioni**

Is 26,1–6; Mt 7,21.24–27

**Costruire sulla Roccia che è Cristo: la prontezza
dell'Avvento e la preghiera per le vocazioni**

INTRODUZIONE

Quando la grande cattedrale di Chartres venne ricostruita dopo un incendio, un visitatore osservò tre scalpellini al lavoro e chiese a ciascuno cosa stesse facendo.

Il primo rispose: “Taglio pietre.”

Il secondo disse: “Mi guadagno da vivere.”

Il terzo sorrise e disse: “Sto costruendo una cattedrale per Dio.”

Quel terzo uomo vedeva oltre il lavoro quotidiano: stava costruendo secondo una visione.

L'Avvento ci invita proprio a questo: a guardare oltre i

giorni ordinari di dicembre, oltre le luci e i calendari, per scoprire l'edificio eterno che Dio sta innalzando nel nostro cuore.

Ogni preghiera, ogni atto di fede, è una pietra posta sul solido fondamento che è Cristo.

In questa giornata di preghiera per le vocazioni ricordiamo coloro che dedicano la loro vita a edificare la Chiesa: sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose il cui "sì" dà forma e forza alla casa di Dio sulla terra.

Entriamo in questa Eucaristia con il desiderio di rafforzare le nostre fondamenta in Cristo, la Roccia che non viene mai meno.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, Tu sei la Roccia sulla quale siamo chiamati a costruire, ma spesso costruiamo sulla sabbia del timore, dell'ambizione e della distrazione.

Signore, pietà.

Tu ci chiami ad ascoltare la Tua parola e a metterla in pratica, ma tante volte ascoltiamo senza seguire.

Cristo, pietà.

Tu ci offri rifugio e pace, ma cerchiamo sicurezza nel comfort e nei compromessi.

Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente, nostra Roccia eterna,
abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci renda forti per costruire con saggezza sulla Sua Parola.

Per la Sua grazia ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

COLLETTA

O Dio, nostro rifugio eterno e Roccia incrollabile,
fa' che, confidando nella Tua forza,
costruiamo la nostra vita su Cristo, la Tua Parola vivente.
Suscita nella Tua Chiesa vocazioni fedeli – sacerdoti,
diaconi e consacrati –
che restino saldi nella fede e guidino gli altri nella verità.
Rendici pronti ad accogliere il Tuo Figlio che viene,
per Cristo nostro Signore. **Amen.**

OMELIA – “Costruire sulla Roccia: una lezione dalla tempesta”

Molti anni fa, un piccolo villaggio costiero fu colpito da un ciclone violento. Molte case furono distrutte, ma una rimase intatta. Quando chiesero al proprietario come fosse possibile, rispose: “Mio padre mi ha insegnato a scavare più a fondo per le fondamenta. Ci è voluto più tempo, ma ho costruito sulla roccia.”

Questa storia rispecchia il Vangelo di oggi. Gesù dice che l'uomo saggio è colui che ascolta la Sua parola e costruisce su di essa.

La fede non è decorazione, è fondamento.

L'Avvento ci ricorda che la casa della nostra vita sarà messa alla prova: dal dolore, dalla perdita, dalla tentazione, dal dubbio. Le apparenze possono resistere per un po', ma solo ciò che è costruito su Cristo dura davvero.

Un giorno ho sentito parlare di un costruttore che, per risparmiare tempo, affrettò i lavori di una casa. All'esterno era splendida, ma alla prima pioggia crollò. Così accade anche nella vita spirituale: ammiriamo la bellezza, ma

trascuriamo la profondità. Isaia ci ricorda: “Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna.”

Cristo non è un'idea o un codice morale: è una Persona viva e fedele, saldo fondamento sotto ogni onda. L'Avvento è il tempo per verificare le nostre fondamenta spirituali.

Costruiamo sulla Parola di Dio, o sulla convenienza e l'autosufficienza?

Ogni preghiera, ogni atto di obbedienza, ogni piccolo “sì” rafforza la nostra stabilità in Cristo.

Oggi, mentre preghiamo per le vocazioni, ricordiamo coloro che hanno detto quel “sì” con tutto il cuore – sacerdoti, suore, religiosi, diaconi – che hanno scelto di fondare tutta la loro vita sulla Roccia. La loro testimonianza ci ricorda che la sequela di Cristo non è fatta di comodità, ma di costruzione: costruire qualcosa che resti per Dio.

Come costruiamo allora sulla Roccia?

- Ascoltando ogni giorno la Parola di Dio e vivendola.
- Pregando e incoraggiando chi sta discernendo la propria vocazione.

- Lasciando che Cristo sia il fondamento di ogni nostra decisione, anche quando ci costa.

E forse, quando arriverà la prossima tempesta della vita, scopriremo che non crolliamo — perché sotto i nostri piedi non c'è sabbia che scivola, ma l'amore solido di Cristo.

Un sacerdote una volta disse: “Le tempeste non mettono alla prova la casa — rivelano su cosa è costruita.”

Possa questo Avvento rivelare che la nostra vita, le nostre vocazioni e la nostra Chiesa poggiano sulla Roccia che non delude mai: Gesù Cristo.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre prepariamo questi doni sull'altare,
offriamo non solo pane e vino,
ma anche il desiderio di costruire la nostra vita e la nostra
vocazione su Cristo, la Roccia che non viene meno.

Il mio sacrificio e il vostro
siano graditi a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, nostra Roccia e nostro Redentore,
Ti presentiamo questi doni, segno della nostra fiducia e
speranza.

Rafforza con questa offerta la Tua Chiesa
e sostieni coloro che chiami al servizio sacerdotale e
religioso.

Costruiscici nella fede, perché restiamo saldi nell'amore
e pronti alla venuta di Cristo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFATIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di
salvezza,

renderti grazie sempre e in ogni luogo, Signore, Padre
santo,

perché Tu sei la Roccia eterna sulla quale ci sosteniamo.

Per mezzo di Gesù Cristo, Tua Parola fatta carne,
ci hai donato un fondamento sicuro,

chiamandoci alla sapienza, alla vigilanza e alla fede.

Mentre ci prepariamo ad accoglierlo nella gioia,
preghiamo per coloro che Tu chiami al servizio:
rendili saldi e generosi nella loro vocazione.

Con tutti gli angeli e i santi, eleviamo la nostra voce in
canto, dicendo:

Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA – Con due inserti tematici (Avvento – Vocazioni – “Costruire sulla Roccia”)

Veramente santo sei tu, o Padre,
fonte di ogni santità.

(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del giorno:

In questo tempo di Avvento, mentre attendiamo il tuo Figlio che viene,

Tu, Padre, ci inviti a costruire la nostra vita sulla Roccia che è Cristo. Guarda la tua Chiesa che oggi prega per le vocazioni: rendi saldi coloro che chiami a seguirti più da vicino e dona a tutti noi un cuore docile alla tua Parola, perché, ascoltandola e mettendola in pratica, diventiamo come la casa fondata sulla roccia, che nessuna tempesta può abbattere).

Ti preghiamo:
santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi il Corpo e il Sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Mistero della fede

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,

e ti rendiamo grazie
perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del giorno:

*Come il discepolo saggio che costruisce sulla roccia,
fa' che, nutriti di questo Corpo e Sangue,
restiamo saldi nella fede,
forti nelle prove, costanti nell'ascolto della tua Parola.
Sostieni coloro che tu chiami al sacerdozio e alla vita
consacrata:
fa' che pongano in Cristo il fondamento della loro
vocazione e diventino, per la tua Chiesa, segno stabile di
speranza e fedeltà).*

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra:
e qui convocata nel giorno
in cui Cristo ha vinto la morte

e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa Leo,
il nostro vescovo N.,
i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia,
di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.

Di tutti noi abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli,
San N. (santo del giorno o patrono)
e tutti i santi
che in ogni tempo ti furono graditi,

e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

INVITO AL PADRE NOSTRO

Preghiamo ora con le parole che Gesù ci ha insegnato —
non solo con le labbra, ma con il cuore pronto a compiere
la Sua volontà,
a costruire con saggezza sulla Sua Parola
e a restare saldi in ogni prova.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni tempesta e turbamento,
e donaci la pace nei nostri giorni,
perché, ancorati alla Tua misericordia
e fondati sulla roccia della Tua Parola,
restiamo saldi nella fede e liberi dal peccato,
nell'attesa della beata speranza
e della venuta del nostro Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, Tu sei la nostra pace in ogni
tempesta.

Calma i turbamenti del nostro cuore
e aiutaci a confidare in Te più che nel mondo.
Guida coloro che chiami al sacerdozio e alla vita
consacrata,
perché la Tua Chiesa risplenda di coraggio e
compassione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco Colui che è il nostro saldo fondamento e la nostra
pace.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello,
che costruiscono la loro vita sulla Sua Parola
e confidano nel Suo amore.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

“Come Ti accoglierò, o mio Gesù,
e come Ti verrò incontro, desiderio di tutto il mondo, gioia

della mia anima?

O Gesù, accendi per me una torcia,
perché io possa conoscere e comprendere ciò che Ti
piace.” — *Paul Gerhardt*

Nel ricevere Cristo nell’Eucaristia,
possa Egli accendere in noi il fuoco del Suo amore,
donandoci sapienza per conoscere la Sua volontà,
coraggio per viverla
e forza per costruire la nostra vita sul Suo amore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio,
ci hai rinnovati con il Pane della Vita, Cristo nostra Roccia
e nostro Redentore.

Rendici forti nella fede,
colmi di prontezza per la Sua venuta
e suscita in mezzo a noi servi fedeli per la Tua Chiesa.
Radicati in Cristo, possiamo affrontare ogni tempesta
con pace e gioia.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Faccia risplendere il Suo volto su di voi e vi doni la Sua
pace.

Rimanete saldi su Cristo, la Roccia,
ascoltando, vivendo e preparandovi alla Sua venuta.
E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ♫ e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

CONGEDO

Andate in pace,
costruendo la vostra vita su Cristo, la Roccia.
Vivete la Sua Parola, sostenete le vocazioni
e preparate la via del Signore.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

Costruisci la tua vita sulla Roccia che non si muove: Gesù
Cristo.

Ogni giorno di Avvento apri a Lui la porta del tuo cuore.
Ascolta la Sua Parola. Confida nella Sua chiamata. Vivi la
Sua volontà.

E prega per le vocazioni —
perché la Chiesa sia forte

e il mondo conosca la gioia di una vita fondata sul Suo amore.

Venerdì della Prima Settimana di Avvento

Is 29,17–24; Mt 9,27–31

La fede che guarisce e dona la vista spirituale

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa, un uomo di nome Pietro perse quasi tutto — il suo lavoro, la fiducia in sé stesso, perfino il senso della sua vita. Una sera di Avvento, seduto in silenzio in chiesa, sussurrò:

“Signore, non vedo più dove mi stai portando.”

In quel momento di quiete, un bambino accanto a lui accese una piccola candela sulla corona d’Avvento, e Pietro capì improvvisamente: anche una sola luce può vincere una grande oscurità.

Oggi il profeta Isaia ci promette quella stessa luce: i ciechi vedranno, gli umili gioiranno e i cuori chiusi si apriranno. Nel Vangelo, due ciechi gridano con fede e ricevono la guarigione.

La loro cecità diventa la porta verso una nuova vista.

Lo stesso Gesù cammina in mezzo a noi in questo Avvento.

Possiamo fidarci di Lui, perché guarisca le nostre cecità — quella che ci impedisce di riconoscere la sua presenza, di vedere il nostro prossimo, o di ascoltare la nostra chiamata?

Apriamo i nostri cuori alla sua luce che guarisce.

ATTO PENITENZIALE

Riconosciamo davanti al Signore la nostra cecità spirituale e chiediamogli di aprire i nostri occhi e i nostri cuori.

Signore Gesù, tu sei la luce del mondo, ma spesso preferiamo le ombre. **Signore, pietà.**

Cristo Gesù, tu ci chiedi: “Credi che io possa aiutarti?”, ma noi esitiamo a fidarci. **Cristo, pietà.**

Signore Gesù, tu tocchi e guarisci chi viene a te con fede, ma noi ti teniamo lontano. **Signore, pietà.**

Dio onnipotente, che apre gli occhi ai ciechi e dona la vista ai fedeli, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

COLLETTA

O Dio nostro Padre, nella tua misericordia apri gli occhi dei ciechi e addolcisci i cuori induriti.

Vieni con la tua potenza, liberaci dal peso del peccato e aiutaci a camminare nella luce della tua verità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

OMELIA – “Credi che io possa fare questo?”

Un missionario raccontava un episodio dal suo servizio in Africa.

Un uomo cieco dalla nascita gli disse: “Desidero vedere,

ma ancor di più desidero credere.”

Dopo aver pregato insieme, quell'uomo non riacquistò la vista fisica, ma cominciò ad aiutare altri ciechi. Disse: “Cammino ancora nel buio, ma ora porto una luce dentro di me.”

Nel Vangelo di oggi, Gesù incontra due ciechi che lo seguono gridando:

“Abbi pietà di noi, Figlio di Davide!”

Ma notiamo: non li guarisce subito.

Prima chiede: “**Credete che io possa fare questo?**”

Questa domanda continua a risuonare per ogni credente: Credi che io possa portare luce nella tua oscurità?

Ho conosciuto una donna che aveva perso la vista in un incidente d'auto.

Le chiesi cosa le mancasse di più, e lei rispose piano: “Vedere i volti di chi amo.”

Poi aggiunse: “Eppure, ora vedo più di prima.

Riconosco la bontà nelle voci, la fede nei cuori.

Quando ho perso la vista, ho trovato la mia visione.”

I ciechi del Vangelo sono uno specchio per noi.

Pur senza vedere, si fidano. Seguono Gesù, insistono,

credono anche quando sono ignorati.

La loro cecità diventa il terreno dove la fede cresce.

Non si chiedono se Gesù voglia aiutarli: lo sanno già.

Isaia aveva profetizzato questo giorno:

i ciechi vedranno, i sordi udranno, gli umili esulteranno.

L'Avvento è il compimento di quella promessa:

un tempo per credere che la guarigione è possibile —

anzi, che è già iniziata.

Ma la fede deve precedere il miracolo.

I ciechi rispondono: "Sì, Signore, noi crediamo."

Allora Gesù tocca i loro occhi.

E noi, dove siamo ciechi oggi?

Alla bontà degli altri? Alla presenza di Dio nelle difficoltà?

Alla voce della misericordia che ci chiama?

Gesù continua a guarire — spesso in silenzio, attraverso la pazienza nel perdonare, il coraggio di ricominciare, la pace che scaccia la paura.

La fede apre la porta alla guarigione, e l'Avvento ci invita a rispondere alla domanda di Gesù con un convinto:

"Sì, Signore, io credo."

Si racconta di un bambino che aveva paura del buio.

Una notte suo padre gli diede una lanterna e gli disse:

"Questa piccola luce non ti mostrerà tutta la strada,

ma illuminerà sempre il tuo prossimo passo."

La fede è proprio quella luce:

non ci rivela tutto, ma ci permette di camminare, sapendo che Gesù ci precede sulla via.

In questo Avvento, la nostra preghiera sia come quella dei due ciechi:

"Abbi pietà di noi, Figlio di Davide."

E quando Gesù ci chiederà: "Credi che io possa fare questo?",

possiamo rispondergli con tutto il cuore:

"Sì, Signore, io credo."

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre portiamo i nostri doni all'altare,

chiediamo al Signore che ha aperto gli occhi dei ciechi

di aprire anche i nostri cuori alla fede,

perché queste offerte diventino segni del suo amore che guarisce

e siano gradite a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio della luce e della guarigione,
accogli questi doni di pane e di vino.

Mentre diventano il Corpo e il Sangue di Cristo,
apri i nostri cuori alla tua misericordia
e i nostri occhi alle tue meraviglie,
perché possiamo vedere e condividere il tuo amore nel
mondo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFATIO – “Cristo, luce dei ciechi e speranza dei fedeli”

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie sempre e in ogni luogo,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Egli è venuto a cercare chi sedeva nelle tenebre
e a ridare la vista ai ciechi del corpo e dello spirito.
In Lui le invocazioni della fede trovano ascolto
e a chi crede è donata la guarigione.

Con il suo tocco i ciechi vedono,
con la sua parola i cuori degli umili esultano,
nella sua presenza le tenebre della paura si dissolvono.

Anche oggi, in questo tempo di Avvento,
Egli si fa vicino a chi grida:
“Abbi pietà di noi, Figlio di Davide!”
ed entra nella casa del nostro cuore
per risvegliare la fede, donare la pace e accendere nuova
luce.

E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli,
ai troni e alle dominazioni
e a tutte le schiere celesti,
cantiamo l’inno della tua gloria,
senza fine proclamando:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo...

PREGHIERA EUCARISTICA – La fede che guarisce e apre gli occhi

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del giorno:

In questo tempo di Avvento tu apri gli occhi dei ciechi e ascolti il grido di chi, come i due del Vangelo, ti segue nella fede dicendo: "Abbi pietà di noi, Figlio di Davide".

Illumina anche noi, perché alla domanda di Gesù: "Credi che io possa fare questo?", possiamo rispondere con cuore sincero: "Sì, Signore, io credo").

Ti preghiamo:

santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

Mistero della fede

*Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio,

ti offriamo, Padre, il pane della vita
e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni
di stare alla tua presenza a compiere il servizio
sacerdotale.

(Inserimento tematico facoltativo:

*Tu che hai ridato la vista ai ciechi e la gioia ai cuori afflitti,
guarda la tua Chiesa che cammina nella fede.
Guarisci le nostre cecità interiori, apri gli occhi del cuore
perché riconosciamo la presenza del tuo Figlio che si fa
vicino, e rendici testimoni della luce che salva e consola).*

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa Leo,
il nostro vescovo N.,
i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.

Di tutti noi abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
gli apostoli,
San N. (santo del giorno o patrono)
e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

*Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli. Amen.*

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con fiducia nella misericordia e nell'amore che guarisce,
rivolgiamoci a Dio che apre i nostri occhi e i nostri cuori,
pregando come Gesù ci ha insegnato:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni cecità del cuore,
e dona luce ai nostri occhi e pace ai nostri giorni,
perché, sostenuti dalla tua misericordia,
siamo liberi dal dubbio e sicuri nella speranza,
mentre attendiamo con fede costante
la guarigione promessa e la venuta del nostro Salvatore,
Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
tu hai aperto gli occhi dei ciechi
e portato la pace ai cuori turbati.
Guarda con misericordia la tua Chiesa
e questo mondo che ha bisogno della tua luce.
Dona a tutti la pace che nasce dal vedere come vedi Tu —
con fede, con compassione e con speranza.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che apre gli occhi dei ciechi,
guarisce i cuori spezzati
e toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello,
coloro che, con la fede dei ciechi del Vangelo,
ricevono il tocco guaritore di Cristo.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, come i ciechi del Vangelo abbiamo gridato:
“Abbi pietà di noi, Figlio di Davide.”
Tu sei entrato nella nostra casa, nel nostro cuore.
Hai toccato i nostri occhi con il tuo Corpo e il tuo Sangue.
Aiutaci ora a vedere:
a vederti nei sofferenti,
a scorgere la speranza nel buio,

a riconoscere nuovi inizi dove vedevamo solo strade chiuse.

Fa' che la tua presenza illumini la nostra cecità e che la nostra fede sia più forte di ciò che vediamo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio di misericordia,
tu hai toccato la nostra vita attraverso questo santo mistero.

Guarisci la nostra cecità, ridonaci la vista
e rendici testimoni del tuo amore nel mondo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE FINALE

Il Dio della luce e della promessa vi benedica in questo Avvento,
con occhi che sappiano riconoscere la sua venuta,
cuori che accolgano la sua Parola
e vite che riflettano il suo amore.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ☸, Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

CONGEDO

Andate nella pace di Cristo,
che ridona la vista ai ciechi,
porta speranza agli umili
e dona guarigione a chi crede.
La vostra fede sia luce nelle tenebre
e la gioia del suo amore guaritore
sia condivisa con tutti coloro che incontrate.

PENSIERO PER CASA

Gesù chiede a ciascuno di noi:
“Credi che io possa fare questo?”
La fede non è vedere, ma fidarsi —
fidarsi che anche nel buio, Lui opera.

Tornate a casa oggi con la certezza dei ciechi del Vangelo:
“Sì, Signore, io credo.”

Che questa sia la vostra preghiera d'Avvento.

Che questo sia il vostro miracolo d'Avvento.

Sabato della Prima Settimana di Avvento

Is 30,19–21.23–26; Mt 9,35–10,1.6–8

Compassione, guarigione, discepolato e dono della grazia

INTRODUZIONE

Qualche inverno fa, una donna di un piccolo paese di montagna notò il suo anziano vicino che faticava a portare le borse della spesa attraverso la neve. Senza pensarci due volte, corse da lui, prese le borse dalle sue mani e lo aiutò ad arrivare a casa. Più tardi, l'uomo le disse: «Sei arrivata proprio quando avevo più bisogno di qualcuno».

Quel piccolo gesto di compassione riflette il messaggio dell'Avvento di oggi. Anche Dio viene a noi proprio quando ne abbiamo più bisogno.

Attraverso il profeta Isaia, Egli promette di fasciare le ferite del suo popolo. Nel Vangelo, Gesù cammina tra le folle,

vede la loro sofferenza e risponde — non solo con parole, ma con guarigione e missione.

L'Avvento non è un tempo di attesa passiva: è un tempo per vedere con compassione e rispondere con generosità. Cristo ancora oggi cammina in mezzo a noi — fascia le ferite, guarisce i cuori e ci chiama a fare lo stesso. Portiamo a Lui la nostra stanchezza e la nostra speranza, perché Egli è il Pastore che conosce e ama il suo gregge.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, Tu sei il Buon Pastore che non abbandona mai il suo gregge.

Tu ci chiami per nome e cammini accanto a noi nelle nostre debolezze e confusioni.

Chiediamo la tua misericordia.

Signore Gesù, tu annunci la Buona Notizia del Regno di Dio:

Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu guarisci le ferite del corpo, della mente e dello spirito:

Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci chiami e ci mandi come operai nella tua messe:

Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Rivolgiamoci al Signore che vede le nostre ferite e cammina accanto a noi:

Dio onnipotente, nella sua infinita compassione, abbia misericordia di noi,

fasci le nostre ferite, perdoni i nostri peccati e ci fortifichi per seguire Cristo con cuore generoso — guarendo, annunciando e servendo nel suo nome — perché possiamo camminare insieme verso la vita eterna.

Amen.

COLLETTA

O Dio, Padre compassionevole, che non cessi mai di guidare il tuo popolo sui sentieri della pace e della guarigione, risveglia in noi la voce del tuo Spirito, perché sappiamo ascoltare la tua chiamata,

camminare nelle tue vie e diventare annunciatori del tuo Regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

OMELIA – “Mosso da Compassione”

Anni fa, un'infermiera in un villaggio siriano devastato dalla guerra trovò una bambina che tremava sotto un muro crollato. Era coperta di polvere, troppo debole perfino per piangere.

L'infermiera la prese tra le braccia, la avvolse nella propria sciarpa e le sussurrò: «Ora sei al sicuro».

Quel piccolo gesto non mise fine alla guerra, ma in quel momento la compassione si fece carne: guarì un'anima ferita.

Il Vangelo dice: «Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore».

La parola greca per compassione, *splagchnizomai*, indica un movimento profondo, che nasce dalle viscere. Gesù non si limitava a vedere la folla: la sentiva dentro di sé —

ne avvertiva la fame, la paura, la fatica.

Non vedeva persone da “sistemare”, ma cuori da amare.

Nel nostro mondo frenetico e distratto, la compassione può facilmente affievolirsi. Passiamo oltre davanti al dolore, ci giustifichiamo con la mancanza di tempo, o pensiamo che qualcun altro interverrà.

Ma l’Avvento ci richiama al cuore di Cristo — là dove il vedere conduce al sentire, e il sentire conduce all’agire.

Un sacerdote raccontava di una visita in un ospedale pediatrico. Un bambino giaceva tranquillo con un biglietto in mano. «È della mia classe», sussurrò. «Si sono ricordati di me».

Quel biglietto non cambiò la sua malattia, ma gli cambiò la giornata. Si sentì visto, amato, prezioso.

È quello che fa Gesù: Egli vede, sente, guarisce.

E poi manda: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Essere discepoli significa condividere ciò che noi stessi abbiamo ricevuto: misericordia, perdono, grazia.

Santa Teresa di Calcutta diceva: «Se giudichi le persone, non avrai il tempo di amarle».

La sua missione non era solo combattere la povertà, ma restituire dignità — un’anima alla volta.

Fratelli e sorelle, l’Avvento è la nostra scuola di compassione.

Ogni Eucaristia ci rafforza per vedere come Gesù vede, sentire come Egli sente, agire come Egli agisce.

Si racconta di un uomo che salvava una stella marina sulla spiaggia. Un passante gli disse: «Ce ne sono migliaia, che differenza può fare una sola?»

L’uomo la gettò dolcemente nel mare e rispose: «Per quella, ha fatto la differenza».

Così anche la tua compassione — un orecchio attento, una mano tesa, una preghiera silenziosa — può sembrare piccola.

Ma per qualcuno smarrito o dimenticato, può essere il volto stesso di Cristo.

«Gratuitamente avete ricevuto: gratuitamente date».

Questa è la via dell’Avvento: la via dell’amore.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Con il cuore aperto alla misericordia del Signore, portiamo all'altare i doni delle nostre mani e le ferite del mondo, nella fiducia che la sua compassione le trasformerà in grazia, e che il nostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio d'amore,
nella tua misericordia provvedi alla terra e ai tuoi figli.
Nel portarti questi doni di pane e vino,
portiamo anche le ferite del mondo.
Usa questi doni e usa noi,
perché possiamo diventare segni della tua compassione
e strumenti del tuo amore che guarisce.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFATIO – “Dio della Compassione e della Promessa”

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
renderti grazie sempre e in ogni luogo,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Hai promesso, per mezzo dei profeti,
di mandare un pastore a guidare il tuo popolo,
un guaritore per le sue ferite,
una luce per la sua oscurità.

In Gesù Cristo, tuo Figlio,
hai camminato tra gli stanchi,
hai pianto con i feriti,
hai ridato speranza ai dimenticati.

Ora, mentre attendiamo la sua venuta nella gloria,
viviamo nella luce della sua misericordia
e annunciamo il tuo amore a tutto il creato.

Per questo, con gli angeli e i santi,
cantiamo l'inno della tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore...

PREGHIERA EUCARISTICA II - compassione, guarigione, discepolato

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.
(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del giorno:

*Nel tuo Figlio Gesù, Pastore compassionevole,
tu hai visto le nostre ferite e ti sei chinato su di noi:
egli cammina tra il suo popolo, fascia i cuori stanchi,
guarisce gli smarriti e chiama discepoli
che annunciano e donano la tua grazia con generosità.
Rendici partecipi del suo sguardo e del suo amore).*

Ti preghiamo:

**santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito
perché diventino per noi il Corpo e il Sangue
del Signore nostro Gesù Cristo.**

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione,
prese il pane, rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:
**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice, di nuovo ti rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli e disse:
**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,**

**versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.**

Mistero della fede

*Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.*

(Inserimento tematico facoltativo basato sulle letture del giorno:

*Padre santo, nel memoriale del tuo Figlio
che ha camminato tra le folle come medico delle anime e
dei corpi,
fa' che anche noi, nutriti di questo sacramento,
diventiamo segni della sua compassione nel mondo:
liberati e guariti dalla tua grazia,
possiamo donare gratuitamente ciò che gratuitamente
abbiamo ricevuto).*

Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni

di stare alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo,
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:
e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:
rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro papa Leo,
il nostro vescovo N., i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione
e, nella tua misericordia, di tutti i defunti:
ammettili alla luce del tuo volto.

Di tutti noi abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,

gli apostoli, San N. (santo del giorno o patrono)
e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi,
e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua lode e la tua gloria.

**Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

INVITO AL PADRE NOSTRO

Come figli e figlie di un Padre compassionevole,
che ci chiama a servire con mani aperte e cuore umile,
preghiamo perché venga il suo Regno, dicendo:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, ti preghiamo,
da ogni durezza di cuore;
donaci la pace che nasce dalla tua misericordia,
affinché, mossi dalla compassione di Cristo,
sappiamo vedere chi è stanco, ascoltare chi è dimenticato
e servire chi è ferito senza calcolare il costo,
nell'attesa della beata speranza
e della venuta del nostro Pastore e Salvatore Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
tu hai guardato con compassione i stanchi
e hai portato pace ai cuori turbati.
Dona anche a noi la pace che sana le divisioni,
ridona Speranza e ci manda nel mondo
come strumenti del tuo amore che guarisce,
tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco Colui che porta e guarisce le ferite del mondo,
il Pastore che risana e rialza.
Beati noi invitati a questa mensa santa —
a ricevere non solo pane e vino,
ma la grazia di portare nel mondo la compassione di
Cristo.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE (Silenziosa o recitata)

È bello
quando qualcuno mi vede nella mia stanchezza.
È bello

quando qualcuno comprende senza bisogno di parole.
È bello
quando qualcuno cammina con me e porta con me il peso.
Signore Gesù, in questa comunione
Tu cammini con noi e ci mandi a camminare con gli altri.
«Fa' risplendere il tuo volto su di noi, Signore, e saremo
salvi» (Sal 80).

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio di misericordia e di missione,
ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio.
Rendici forti nel cammino sulle sue orme —
per consolare chi è stanco,
annunciare il tuo Regno
e servire con gioia il tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE FINALE

Il Dio di ogni compassione vi benedica:
il Padre che guarisce le vostre ferite,
il Figlio che cammina accanto a voi,
e lo Spirito Santo che vi manda nel mondo. **Amen.**

E vi benedica Dio onnipotente,
Padre, ✝ Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

dimenticato.
Il Regno di Dio si avvicina — attraverso di te.

CONGEDO

Andate in pace — il Regno di Dio è vicino!

Rendiamo grazie a Dio.

Oppure:

Andate nella pace di Cristo,
il Buon Pastore che fascia le nostre ferite.
Andate a camminare con chi è stanco,
a guarire i cuori feriti,
e ad annunciare la venuta del Regno di Dio
con gesti di misericordia e d'amore.

La grazia che avete ricevuto vi renda capaci di servire con
gioia e libertà, fino a quando ci ritroveremo nella pienezza
della vita eterna.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.»
Questa settimana, trova un modo per condividere ciò che
hai ricevuto gratuitamente —
una parola gentile, un piccolo dono, un ascolto attento.
Sii il volto della compassione di Dio per chi si sente